

## Editto di Alessandro Magno per Priene

[ AXON  184 ]

Giuseppe Squillace  
(Università della Calabria, Italia)

**Riassunto** Alessandro Magno con un editto concede agli abitanti di Priene residenti nella cittadina portuale di Naulochon *autonomia*, *eleutheria*, possesso della terra ed esenzione dalla *syntaxis*. Viceversa requisisce le proprietà dei non Prienei (o dei non Greci) tenuti inoltre al pagamento dei tributi (*phoroi*). Uno stralcio dell'editto, emanato nel 334 a.C. o in data successiva, venne pubblicato (insieme ad altri importanti documenti) nel 285 a.C. circa durante il regno di Lisimaco. Inciso su lastra marmorea esso venne collocato sull'anta Nord del tempio di Atena Polias a Priene.

**Abstract** Alexander the Great granted the inhabitants of Priene, who lived at Naulochon, autonomy, freedom, possession of land, and tax immunity. On the contrary, he confiscated the land of the remaining people forced to pay the tribute. The edict, enacted in 334 BC or later, but published in 284 under the reign of Lysimachus, was placed on Atena Polias' temple in Priene.

**Parole chiave** Alessandro Magno. Priene. Eleutheria. Lisimaco.

**Supporto** Lastra; marmo bianco. Frammentario. 4 blocchi frammentari dall'anta nord-est o sud-est del tempio di Atena Polias a Priene. La lastra si trovava al di sotto dell'iscrizione dedicatoria di Alessandro (*I.Priene*, nr. 156) e al di sopra di un decreto onorifico del re Lisimaco e di una lettera ancora di Lisimaco alla *boule* e al *demos* di Priene, documenti entrambi databili intorno al 285 a.C. I frammenti dei blocchi I-III si trovano tutti a Londra presso il British Museum a eccezione del frammento contenente le linee 4-5 custodito negli Staatlichen Museen di Berlino (Antikensammlung). Il blocco IV, contenente le linee 17-22, rimase a Priene presso il luogo del ritrovamento (Inv. 633). Ritenuto a lungo perduto, è stato poi ritrovato e ripubblicato da Crowther (1996, 203).

**Cronologia** IV secolo (2a metà)-III secolo a.C. (1° quarto) [332].

**Tipologia testo** Diagramma, Editto.

**Luogo ritrovamento** Turchia, Priene.

**Luogo conservazione** Regno Unito, Londra, British Museum (Blocchi I-III).

### Scrittura

- Struttura del testo: prosa epigrafica.

**Lingua** Attico.

**Lemma** Hicks 1886; *I.Priene* nr. 1; *OGIS* I nr. 1; Tod, *GHI* II nr. 185; Heisserer 1980, 142-68; Sherwin-White 1985, 80-6; Rhodes, Osborne *GHI* nr. 86B; Arena 2010, 266; Thonemann 2012, 23-36; Lehmann

DOI 10.30687/Axon/2532-6848/2018/02/010

Submission 2018-06-29 | Acceptance 2018-09-11

© 2018 |  Creative Commons Attribution 4.0 International Public License

2015, 109-14; Alfieri Tonini 2002; Arena 2013; Badian 1966; Bosworth 1998; Botermann 1994; Carter 1983; Crowther 1996; Faraguna 2003; Guarducci, *EG I*; Higgins 1980; Lohmann 2002; Marasco 1987; Mileta 2008; Nawotka 2003; Squillace 1992-94; Squillace 2004; Tibiletti 1954; McCabe 1987; Anson 2013; Koenigs 2016; Prandi 2013; Radt 2009; Schede 1964; Sisti 2001; Vacante 2010; Bosworth 1980; Müller 2014; Worthington 2014; *IK.Priene*; Rhodes, Osborne *GHI*.

### Testo

βασιλέως Ἀλ[εξανδ]ρου.  
 τῶν ἐν Ναυλόχῳι κ[ατοικούν]-  
 τῶν ὅσοι μὲν εἰσι [Πριηνεῖ]ς, αὐτο-  
 [νό]μους εἶναι κα[ὶ ἐλευθ]έρους,  
 ἔχ[οντ]ας τήν τ[ε γῆν κ]αὶ τὰς οἰκί- 5  
 -ας τὰς ἐν τ[ῆι π]όλει πά[σα]ς καὶ τῆγ  
 χώραν· ὥ[σπερ οἱ] Πριηνε[ῖς αὐτοῖ]  
 [... c.8....] αἰς ἂν δέω[νται.. 4-5..]  
 τὸδε[... c.5...] καὶ Μυρσ[ηλείωγ]  
 [κ]αὶ Π[εδιέωγ γῆν, τὴν δὲ περὶ] χώραγ. 10  
 [γ]ινώσκω ἐμὴν εἶναι, τοὺς δὲ κα-  
 τοικοῦντας ἐν ταῖς κώμαις ταύ-  
 ταις φέρειν τοὺς φόρους· τῆς  
 δὲ συντάξεως ἀφίημι τὴμ Πριη-  
 νέωμ πόλιν, καὶ τὴμ φρουρ[ῶ]ν ἐ- 15  
 φ[ίημι ὑμῖν εἰ]σάγει[ν εἰς τὴν ἄκραν?]  
 [... c.16..... ] δια [...]  
 [... 6...] ομμιαπο τὰς δίκας [...]  
 [... c.12..... κρ]ί[ν]ει ὑμᾶς  
 [...] λ [...] ἰ [δ]ικαστήριον 20  
 [...]ῃ [... c.8....] ἐγκλημα [...]  
 [... c. 14.....] ὑμᾶς [...].

**Apparato** L. 3 la maggior parte degli editori legge Πριηνεῖς: cf. *I.Priene* 1; *OGIS* nr. 1; Tod, *GHI* nr. 185); altri, più di recente, [ν Ἑλληνε]ς || 7 l. 7 ὥ[σπερ οἱ] Πριηνε[ῖς ἐντὸς] in *IK.Priene*; ὥ[σπερ οἱ] Πριηνε[ῖς, οἰκεῖ]ν *I.Priene* nr. 1 || 8 l. 8 θαλάσσης] καὶ Σανδέω[ν λόφου, propone Thonemann 2012 seguito da *IK.Priene* || 9 ll. 9-10: Thonemann 2012 (seguito da *IK.Priene*), evitando ogni integrazione delle lettere mancanti, presenta il seguente testo: τὸ δὲ [... c.5...] καὶ Μυρσ[ηλείωγ] || [κ]αὶ Π[... c.3. καὶ.

**Traduzione** (Editto) del re Alessandro. Tra coloro che vivono a Naulochon, quanti sono di Priene avranno *autonomia* ed *eleutheria*, manterranno tutte le loro terre e le loro case sia nella città che nelle campagne al pari dei Prienei stessi... al contrario la terra dei Myrseloi e dei Pedieis e le terre tutte intorno stabilisco che mi appartengano. Quanti risiedono in questi villaggi pagheranno i tributi (*phoroi*); viceversa io sollevo da ogni forma di contribuzione (*syntaxis*) la città di Priene e vi autorizzo a introdurre una guarnigione sull'acropoli (?) ... le controversie... vi giudica... il tribunale... l'accusa... voi...

## Commento

Lastra di marmo bianco pervenuta in 4 blocchi (divisi in 16 frammenti) dall'anta nord-est del tempio di Atena *Polias* a Priene.<sup>1</sup>

La lastra si trovava al di sotto dell'iscrizione dedicatoria di Alessandro (*I.Priene* nr. 156) e al di sopra di un decreto onorifico del re Lisimaco e di una lettera ancora di Lisimaco alla *boule* e al *demos* di Priene, documenti entrambi databili intorno al 285 a.C. (*I.Priene* nrr. 14-15; cf. Sherwin-White 1985, 76-80). I frammenti dei blocchi I-III si trovano tutti a Londra presso il British Museum a eccezione del frammento contenente le linee 4-5 custodito negli Staatlichen Museen di Berlino (Antikensammlung). Il blocco IV, contenente le linee 17-22, rimase a Priene presso il luogo del ritrovamento (inv. 633). Ritenuto a lungo perduto, è stato poi ritrovato e ripubblicato da Crowther (1996, 203).<sup>2</sup>

I frammenti dell'epigrafe sono stati pubblicati a più riprese. Dapprima lo ha fatto Hicks (1886); poi, con l'aggiunta di nuovi frammenti Hiller von Gaertringen (1906, *I.Priene* nr. 1), la cui lettura è stata seguita da Dittenberger (*OGIS* nr. 1); Tod (*GHI* nr. 185); van Berchem (1970, 202); poi vi è stata la nuova sistemazione dei frammenti e la nuova lettura di Heisserer (1980, 142-68) seguita da numerosi studiosi come Sherwin-White 1985, 80-6; McCabe 1987, nr. 132; Marasco 1987, 62-3; Bothermann 1994, 183-7; Crowther 1996, 203; Rhodes, Osborne *GHI* nr. 86B; Mileta 2008, 36-40, 135; Arena 2010, 266; Vacante 2010, 220-1; Lehmann 2015, 109-14; infine l'ultima lettura di Thonemann 2012, 23-36 seguita in *IK.Priene* I nr. 1.

Il testo, recuperabile per un massimo di 22 righe, risulta ricostruibile solo nella parte centrale, sia pur con qualche variante proposta dai diversi studiosi. Esso è invece completamente mutilo in quella finale nella quale si riescono a intravedere solo alcune parole. In questa sede viene riprodotto quello adottato da Rhodes, Osborne *GHI* nr. 86B, ma si tiene conto nel commento anche delle varianti proposte da Thonemann (2012) e riprese in *IK.Priene* I nr. 1.

La data in cui materialmente fu incisa l'epigrafe è il 285 a.C. circa (Sherwin-White 1985). Il contesto storico a cui si lega l'editto è il 334 (così *I.Priene* nr. 1; *OGIS* I nr. 1; Tod, *GHI* nr. 185; Marasco 1987, 62-3; Bosworth 1998, 65; Rhodes, Osborne, *GHI* nr. 86B; Squillace 2004, 155; Thonemann 2012, 23; *IK.Priene* I nr. 1); oppure gli anni successivi. Così Badian (1966, 47-8) e Arena (2010, 260) pensano al 333-332 a.C. dopo la battaglia di Issos e la riconquista macedone delle città greche della costa asiatica; Heisserer (1980, 165-6)

1 Su questa collocazione cf. Crowther 1996, 199 nota 16; Thonemann 2012, 25; *IK.Priene* I nr. 1, 3; parlano dell'anta sud-est Tod, *GHI* nr. 185, 243; Heisserer 1980, 144 nota 3; Sherwin-White 1985, 70 nota 9 e, più di recente, Arena 2010, 266; sul tempio di Atena a Priene: Schede 1964, 101; e recentemente Koenigs 1983, 134-75; Koenigs 2016.

2 Recentemente è stato proposto di attribuire all'iscrizione un nuovo frammento che non considero nel testo. Indicato come 'frammento G', è riportato da *IK.Priene* I nr. 1, 4.

indica il 330-329 a.C., anno del congedo delle truppe greche; Botermann (1994, 181-7) ipotizza una data vicina al 290; Vacante (2010, 219-46) pensa a un documento redatto in epoca lisimachea (286-285 a.C.) ma costituito da almeno tre sezioni ognuna con una datazione diversa (334; 332?; 326-323 a.C.) per una sorta di 'composizione di estratti'.

È possibile che l'editto (indicato anche dagli studiosi come epistola o *diagramma*, o documento di archivio, cf. Arena 2010, 254 nota 6; Vacante 2010, 239, in entrambi ampia bibliografia) costituisse solo uno stralcio del documento ufficiale col quale Alessandro aveva informato i Prienei e gli abitanti di Naulochon delle sue decisioni. Esso sarebbe stato epitomato e posto in epigrafe sull'anta del tempio intorno al 285 a.C. insieme ad altri documenti redatti dal re Lisimaco per quello che può avere costituito un 'Archivio pubblico' (cf. Sherwin-White 1985, 69-89; Bosworth 1998, 64-5; Thonemann 2012, 25-6). L'editto riguarda il doppio trattamento riservato da Alessandro agli abitanti di Priene, da una parte, a quelli di Naulochon dall'altra. Naulochon, menzionata da Plinio il Vecchio (Plin. *NH* 5.113, ma cf. anche *SEG* XXIII, 189, l. 10) era una cittadina portuale. Dipendente da Priene, essa con tutta probabilità sorgeva a ovest della città su una delle sponde del delta del fiume Meandro (cf. Bosworth 1998, 64; Lohmann 2002, 229-30; Thonemann 2012, 25).

Col suo editto Alessandro stabiliva che tra gli abitanti di Naulochon quanti fossero Prienei (o, *Elleni*, nella lettura di Thonemann 2012) godessero di *autonomia* ed *eleutheria*, mantenessero il possesso delle loro terre, fossero esentati dal contributo alle spese militari (*syntaxis*). Viceversa decideva di requisire le terre di alcune comunità indicate nella lettura di Heisserer (1980), seguita largamente da Rhodes, Osborne *GHI* nr. 86B, ma respinta da Thonemann 2012 e *IK.Priene* I nr. 1, come *Myrseleioi* e *Pedieis*, e imponeva su di esse regolari tributi (*phoroi*). I privilegi dei Prienei avevano un'estensione territoriale ben precisa. Secondo la lettura del Thonemann, infatti, le terre di loro pertinenza arrivavano fino alla collina di Sandios (ll. 7-8) in prossimità alla città (cf. Thonemann 2012, 31; *IK.Priene* I nr. 1. Sul significato di *syntaxis* e *phoros* nel documento, cf. Sherwin-White 1985, 84-6; Bosworth 1998, 66-7; Arena 2010, 258-61, ma anche Kholod 2013, 83-92).

Molti studiosi riferiscono il provvedimento al 334 legandolo alla politica seguita da Alessandro all'indomani del successo contro i Persiani sul fiume Granico. Di essa conservano memoria soprattutto Arriano e Diodoro. Secondo Arriano, all'indomani del successo sui Persiani sul fiume Granico, Alessandro inviò Alcimaco figlio di Agatocle nelle città dell'Eolia e della Ionia soggette alla Persia con l'ordine di destituire i governi oligarchici sostituendoli con democrazie, consentire alle diverse comunità di dotarsi di ripristinare le leggi patrie, esentarle dai tributi (*phoroi*) imposti dai

Persiani.<sup>3</sup>

La notizia di Arriano è completata da Diodoro, secondo il quale, ancora nel 334, dopo la vittoria sul Granico, Alessandro, volendo beneficiare le *poleis* greche d'Asia Minore, concesse loro l'*autonomia* e le esentò dal *phoros* assicurando che la spedizione aveva come principale obiettivo la libertà dei Greci.<sup>4</sup>

È probabile che i privilegi accordati agli abitanti di Priene siano da mettere in relazione con la dedica del tempio ad Atena *Polias* (*I.Priene*, nr. 156) da parte di Alessandro su concessione dei Prienei databile con tutta probabilità proprio al 334.<sup>5</sup> Il re Macedone ricompensava così una città a lui amica trattandola con benevolenza, laddove, invece, poco tempo prima, non aveva esentato dal pagamento del *phoros* Efeso.<sup>6</sup> Nonostante la devozione verso Artemide mostrata da Alessandro al suo ingresso nella loro *polis* (*Arr. An.* 1.18.2), gli Efesini non gli avevano concesso di porre

3 *Arr. An.* 1.18.1-2: Ἀρκίμαχον δὲ τὸν Ἀγαθοκλέους ἐπὶ τὰς Αἰολίδας τε πόλεις ἕν δυνάμει οὐκ ἐλάττωνι ἐξέπεμψε καὶ ὅσαι Ἰωνικαὶ ὑπὸ τοῖς βαρβάροις ἔτι ἦσαν. καὶ τὰς μὲν ὀλιγαρχίας πανταχοῦ καταλύειν ἐκέλευσεν, δημοκρατίας δὲ ἐγκαθιστάναι καὶ τοὺς νόμους τοὺς σφῶν ἐκάστοις ἀποδοῦναι, καὶ τοὺς φόρους ἀνεῖναι, ὅσους τοῖς βαρβάροις ἀπέφερον («[Alessandro] inviò Alcimaco, figlio di Agatocle, con un numero consistente di truppe verso le città di Eolia e Ionia ancora sotto il dominio dei barbari. L'ordine era di rovesciare i regimi oligarchici e di porre al loro posto delle democrazie, ripristinare in ciascuna città l'ordinamento di leggi locali, di abolire il tributo che esse pagavano ai barbari»). Sul passo: Bosworth 1980, 133-6; Sisti 2001, 370.

4 *Diod.* 17.24.1: ὁ δὲ βασιλεὺς Ἀλέξανδρος τὰ μὲν πολιορκητικὰ τῶν ὀργάνων καὶ σῖτον κατὰ θάλατταν ἐκόμισεν ἐπὶ τὴν Ἀλικαρνασσόν, αὐτὸς δὲ μετὰ πάσης τῆς δυνάμεως προήγεν ἐπὶ Καρίας καὶ τὰς ἐν τῇ παρῶδῳ πόλεις προσήγετο ταῖς φιλανθρωπίαις· μάλιστα δ' εὐεργέτει τὰς Ἑλληνίδας πόλεις, ποιῶν αὐτὰς αὐτονόμους καὶ ἀφορολογήτους, προσεπιλέγων ὅτι τῆς τῶν Ἑλλήνων ἐλευθερώσεως ἕνεκα τὸν πρὸς Πέρσας πόλεμον ἐπανήρηται («Il re Alessandro aveva fatto trasportare via mare ad Alicarnasso le macchine per l'assedio e le vettovaglie, mentre egli stesso con tutto l'esercito marciava alla volta della Caria, riservando un mite trattamento alle città che incontrava sulla sua strada. Si dimostrò particolarmente benevolo verso le città greche, garantendo a esse l'autonomia e l'esenzione dai tributi, e affermando che la libertà dei Greci era il motivo per il quale aveva intrapreso la guerra contro i Persiani»). Sul passo vedi il commento di Prandi 2013, 35. Sulla politica di Alessandro verso le città greche cf., per esempio, Tibiletti 1954, 3-22; Badian 1966, 37-69; Faraguna 2003, 99-129; Nawotka 2003, 15-41; Squillace 2004, 60-71; Anson 2013, 130-1; Müller 2014, 188-9; Worthington 2014, 150-2.

5 Cf. *I.Priene*, XII e 129; Tod, *GHI* nr. 184; Guarducci, *EG* I, 370; Heisserer 1980, 158; Higgins 1980, 135; Carter 1983, 126; Marasco 1987; Squillace 1992-94, 14; Alfieri Tonini 2002, 3; Squillace 2004, 155; Rhodes, Osborne *GHI* nr. 434, seppure con qualche dubbio. A una data successiva pensano altri studiosi: cf. Arena 2013, per ulteriore bibliografia.

6 *Arr. An.* 1.17.10-11: τετάρτη δὲ ἡμέρα ἐς Ἔφεσον ἀφικόμενος τοὺς τε φυγάδας, ὅσοι δι' αὐτὸν ἐξέπεσον τῆς πόλεως, κατήγαγε καὶ τὴν ὀλιγαρχίαν καταλύσας δημοκρατίαν κατέστησε· τοὺς δὲ φόρους, ὅσους τοῖς βαρβάροις ἀπέφερον, τῇ Ἀρτέμιδι ξυντελεῖν ἐκέλευσεν («Nel quarto giorno [Alessandro] si diresse verso Efeso. Qui fece rientrare quanti erano andati via dalla città e, rimosso il regime oligarchico, pose un governo democratico. Inoltre stabilì che il tributo che la città pagava ai barbari fosse versato nelle casse del tempio di Artemide»). Cf. commento di Bosworth 1980, 132 e Sisti 2001, 368-9.

alcuna dedica sul tempio della dea, secondo quanto riferisce Strabone.<sup>7</sup>

## Bibliografia

**Guarducci, EG I** = Guarducci, M. (1967). *Epigrafia Greca I. Caratteri e storia della disciplina. La scrittura greca dalle origini all'età imperiale*. Roma.

**I.Priene** = Hiller von Gaertringen, F. (1906). *Inschriften von Priene*. Berlin.

**IK.Priene** = Blümel, W.; Merkelbach, R. (2014). *Die Inschriften von Priene*. Bonn. Inschriften griechischer Städte aus Kleinasien 69.

**OGIS I** = Dittenberger, W. (ed.) (1903). *Orientalis Graeci Inscriptiones Selectae. Supplementum Sylloges inscriptionum graecarum*, vol. I. Leipzig.

**Rhodes, Osborne GHI** = Rhodes, P.J.; Osborne, R. (eds) (2003). *Greek Historical Inscriptions, 404-323 B.C.* Oxford.

**Tod, GHI II** = Tod, M.N. (ed.) (1948). *From 403 to 323 B.C.* Vol. II of *A Selection of Greek Historical Inscriptions*. Oxford.

Alfieri Tonini, T. (2002). «Basileus Alexandros». Michelotto, P.G. (a cura di), *Logios aner. Studi di Antichità in onore di Mario Attilio Levi*. Milano, 1-13.

Anson, E.M. (2013). *Alexander the Great. Themes and Issues*. London; New York.

Arena, E. (2010). «Alexandros basileus e Priene: a proposito della cronologia di I. Priene 1». Caccamo Caltabiano, M.; Raccuia, C.; Santagati, E. (a cura di), *Tyrannis, Basileia, Imperium: forme, prassi e simboli del potere politico nel mondo greco e romano = Atti delle giornate seminariali in onore di S. Nerina Consolo Langher*. Soveria Mannelli, 253-66.

Arena, E. (2013). «Alessandro basileus nella documentazione epigrafica: la dedica del tempio di Atena a Priene (I.Priene nr. 156)». *Historia*, 62, 48-80.

Badian, E. (1966). «Alexander the Great and the Greeks of Asia». Badian, E. (ed.), *Ancient Society and Institutions: Studies Presented to Victor Ehrenberg on His 75th Birthday*. Oxford, 37-69.

7 Strabo 14.1.22 C 640-641: Ἀλεξάνδρον δὴ τοῖς Ἐφεσίοις ὑποσχέσθαι τὰ γεγονότα καὶ τὰ μέλλοντα ἀναλώματα, ἐφ' ᾧ τε τὴν ἐπιγραφὴν αὐτὸν ἔχειν, τοὺς δὲ μὴ ἐθελῆσαι, πολὺ μᾶλλον οὐκ ἂν ἐθελήσαντας ἐξ ἱεροσυλίας καὶ ἀποστερήσεως φιλοδοξεῖν· ἐπαινεῖ τε τὸν εἰπόντα τῶν Ἐφεσίων πρὸς τὸν βασιλέα, ὡς οὐ πρόπειο θεῶν θεοῖς ἀναθήματα κατασκευάζειν («[Artemidoro afferma che] Alessandro promise agli abitanti di Efeso di pagare tutte le spese passate e quelle che si sarebbero presentate in futuro, a condizione di porre una dedica sul tempio. Essi però non acconsentirono, poiché sarebbe stato disdicevole acquisire fama a seguito del sacrilegio e la spoliazione del santuario. Artemidoro loda chi tra gli abitanti di Efeso disse al re che non sarebbe stato opportuno per un dio fare offerte agli dei»). Sul passo: Radt 2009, 30-1. Cf. anche I.Priene, XI e 129; Badian 1966, 47; Rhodes, Osborne GHI nr. 434.

- Bosworth, A.B. (1980). *A Historical Commentary on Arrian's History of Alexander*, vol. 1. Oxford.
- Bosworth, A.B. (1998). «Alessandro: l'impero universale e le città greche». Settis, S. (a cura di), *I Greci. Storia, cultura, arte, società*, vol. 2, t. 3. Torino, 47-80.
- Botermann, H. (1994). «Wer baute das neue Priene? Zur Interpretation der Inschriften von Priene Nr. 1 und 156». *Hermes*, 122, 162-87.
- Carter, J.C. (1983). *The Sculpture of the Sanctuary of Athena Polias at Priene*. London.
- Crowther, C. (1996). «I. Priene 8 and the History of Priene in the Early Hellenistic Period». *Chiron*, 26, 195-250.
- Faraguna, M. (2003). «Alexander and the Greeks». Roisman, J. (ed.), *Brill's Companion to Alexander the Great*. Leiden, Boston, 99-129.
- Heisserer, A.J. (1980). *Alexander the Great and the Greeks. The Epigraphic Evidence*. Norman.
- Hicks, E.L. (1886). *Priene and Iasos*. Part 3, section 1 of *The Collection of Ancient Greek Inscriptions in the British Museum*. Oxford.
- Higgins, W.E. (1980). «Aspects of Alexander's Imperial Administration: Some Modern Methods and Views Reviewed». *Athenaeum*, 58, 129-52.
- Kholod, M.M. (2013). «On the Financial Relations of Alexander the Great and the Greek Cities in Asia Minor: The Case of Syntaxis». Mehl, A.; Makhlayuk, A.V.; Gabelko, O. (eds), *Ruthenia Classica Aetatis Novae. A Collection of Works by Russian Scholars in Ancient Greek and Roman History*. Stuttgart, 83-92.
- Koenigs, W. (1983). «Der Athenatempel von Priene: Bericht über die 1977-82 durchgeführten Untersuchungen». *MDAI(I)*, 33, 134-75.
- Koenigs, W. (2016). *Der Athenatempel von Priene*. Wiesbaden.
- Lehmann, G.A. (2015). *Alexander der Große und die "Freiheit der Hellenen". Studien zu der antiken historiographischen Überlieferung und den Inschriften der Alexander-Ära. Abhandlungen der Akademie der Wissenschaften zu Göttingen*. Berlin.
- Lohmann, H. (2002). «Zur historischen Topographie des südlichen Ionien». *OTerr*, 8, 163-272.
- Marasco, G. (1987). «Alessandro e Priene». *Sileno*, 13, 59-77.
- McCabe, D.F. (1987). *Priene Inscriptions. Texts and List*. Princeton. (<https://inscriptions.packhum.org/text/253012?&bookid=520&location=1694>).
- Mileta, C. (2008). *Der König und sein Land*. Berlin.
- Müller, S. (2014). *Alexander, Makedonien und Persien*. Berlin.
- Nawotka, K. (2003). «Freedom of Greek Cities in Asia Minor in the Age of Alexander the Great». *Klio*, 85, 15-41.
- Prandi, L. (2013). *Diodoro Siculo. Biblioteca Storica. Libro XVII. Commento storico*. Milano.
- Radt, S. (2009). *Strabons Geographika*, Bd. 8, Buch XIV-XVII. Göttingen.

- Schede, M. (1964). *Die Ruinen von Priene*. 2. Ausg. Berlin.
- Sherwin-White, S.M. (1985). «Ancient Archives: The Edict of Alexander to Priene, a Reappraisal». *JHS*, 85, 69-89.
- Sisti, E.F. (2001). *Libri I-III*. Vol. 1 di *Anabasi di Alessandro*. Milano.
- Squillace, G. (1992-94). «Alessandro e l'offerta ad Atena di 300 panoplie». *MStudStor*, 9, 9-20.
- Squillace, G. (2004). *Tyrannoi o Basileis. Filippo II e Alessandro Magno tra opposizione e consenso*. Soveria Mannelli.
- Thonemann, P. (2012). «Alexander, Priene and Nauchochon». Martzavou, P.; Papazarkadas, N. (eds), *Epigraphical Approaches to the Post-Classical Polis: Fourth Century BC to Second Century AD*. Oxford, 23-36.
- Tibiletti, G. (1954). «Alessandro e la liberazione delle città d'Asia Minore». *Athenaeum*, n.s., 32, 3-22.
- Vacante, S. (2010). «IPriene 1: un arbitrato di Alessadro Magno?». *MediterrAnt*, 13(1-2), 29-246.
- Van Berchem, D. (1970). «Alexandre et la restauration de Priène». *MH*, 27, 198-205.
- Worthington, I. (2014). *By the Spear. Philip II, Alexander the Great, and the Rise and Fall of the Macedonian Empire*. Oxford; New York.